Anno XXI — Sabbato 17 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 300

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1888

Dopo XXII anni dacchè il *Giornale di Udine* esiste e che per chi lo dirige non sono che il seguito di molti altri, non abbiamo un *programma* da fare. Potremmo però raccoglierlo nelle due storiche parole del Visconti-Venosta: *Indipendenti sempre, isolati mai* — interpretandole in politica nel senso di trattare della cosa pubblica con indipendenza di giudizii da nostra parte, ma secondo che i bisogni del Paese lo richiedono ed i mezzi e le persone che si hanno lo consentono. Oppure in quelle altre del Tommaseo: *Unità di scopo, varietà di mezzi* — sottintendendo, che avendo sempre dinanzi il bene della Patria, della piccola e della grande, s'abbia col ministero della parola nella stampa da sostenere e promuovere quello che è più opportuno per poter farle progredire.

È un officio speciale del *Giornale di Udine* quello di tornare di frequente sugli interessi cui la Nazione ha in questa estrema parte del Regno, come di suscitare nei nostri, colle idee, que' fatti, che ne facciano riconoscere il valore per sè e per l'Italia.

Promesse agli abbonati di fare non ne ha neppure, poichè non essendo e non potendo essere un giornale come il nostro una speculazione, esso ha da chiedere, più che da dare, ai suoi lettori. Esso chiede cioè, colla coscienza anche di averla meritata, dai compatrioti del Friuli, quella *cooperazione*, che possa farlo degno di rappresentare nella stampa italiana quest'ultima terra, che ha molto bisogno di farsi conoscere per quello che è e che vale.

Farà conoscere ai suoi lettori le cose di maggiore interesse, parlerà dei fatti del giorno con tutta imparzialità, tratterà delle cose cittadine e provinciali, farà la bibliografia paesana ed avrà anche un po' di letteratura piacevole nelle Appendici, e tutto quel meglio poi con cui vorranno *cooperare* anche i suoi amici vecchi e nuovi, dei quali teniamo già alcuni scritti.

Non aggiungiamo altro che due cose: una raccomandazione agli abbonati di saldare presto i loro conti vecchi ed un augurio per tutti che l'anno 1888 conti tra i migliori.

I patti d'associazione al *Giornale di Udine* rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio), Anno L. **16**, Semestre L. **8** Trimestre L. **4**
In tutto il Regno » » **20** » » **10** » » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

Regalo di Natale e Capo d'anno

Tutti i nostri abbonati riceveranno in dono

IL NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE E CAPO D'ANNO DEL FARO

Offriamo poi ai nostri associati i seguenti giornali a prezzi ridotti:

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande che contiene interessanti racconti originali italiani o tradotti da altre lingue, corredati da splendide illustrazioni. Assieme col *Faro* si ricevono pure

DUE ROMANZI

ed un

magnifico Album illustrato dell'Esposizione di Venezia.

Questo abbonamento è *solamente annuo* e si pagano Lire **4** più cent. 50 per la spedizione dei regali

Tutti i nostri abbonati riceveranno **gratis** anche un numero di saggio del **FARO**.

LA SCENA ILLUSTRATA

(vedi articolo in cronaca) Anno L. **8**, Semestre L. **4**, Trimestre L. **2**.

Ancora della guerra possibile

Anche se la minaccia di una guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria non dovesse avere un prossimo effetto, bisogna pure considerare il fatto, che una tale minaccia pende costante e che tutti ne parlano come di cosa che potrebbe da un momento all' altro accadere.

Donde ne viene questa credenza quasi universale? Da quelle che furono considerate le tendenze costanti del colosso del Nord.

Lasciando stare i fatti e scopi di secondo ordine, due grandi ne rimangono anche troppo evidenti: l'uno si è quello, che i dominatori della Russia hanno per objettivo Costantinopoli, verso cui fanno sempre qualche nuovo passo; l' altro, che considerano le diverse nazionalità slave minori come quelle che devono essere assorbite dal panslavismo russo.

Dove vi sono slavi, per quanto tra loro in nazionalità diverse distinti, come i Polacchi, gli Slovacchi, gli Czechi, gli Sloveni, i Croati, i Serbi, i Bulgari, essi devono gradatamente gli uni dopo gli altri diventare Russi. Si sa che cosa la Russia fa da tanto tempo per trasformare i Polacchi anche colla violenza. Gli Czechi nelle loro lotte coi Tedeschi della Boemia hanno sempre guardato alla Russia come ad un ajuto. I Croati ebbero i Russi alleati contro i Magiari. Il Montenegro lo considerano come un avanguardo d'una Russia che deve portare i suoi confini fino sull'Adriatico. Gli Slavi che erano soggetti alla Turchia si liberano gli uni dopo gli altri, ma col secondo fine di venirli quandochessia unendo a sè.

Per ottenere tutto questo quale è naturalmente il nemico cui la Russia dovrà combattere, se non l'Austria che nell' Impero accoglie tutte queste minori nazionalità slave, che tutte assieme formano la maggioranza delle popolazioni dell' Impero?

Come anche quelli, che erano i più civili, soprattutto rispetto agli Slavi, primeggiavano già nell' Impero l'elemento Germanico, il Magiaro e l' Italiano; ma, dacchè l' Impero germanico ebbe per capo la Prussia e la parte maggiore dell' Italia venne all' Austria sottratta, questa pensò a favorire gli Slavi, come quelli anche, che potevano più facilmente essere comandati col vecchio stile dell' assolutismo militare. Si arrivò perfino a parlare dell'Impero slavo dell'Austria, che s'accrebbe anni addietro colle Provincie sottratte alla Turchia, alle quali evidentemente mira di aggiungerne delle altre, o direttamente possedute, o poste sotto il suo protettorato.

E' questa nell'Impero a noi vicino una politica costante da parecchi anni, la quale si manifesta anche nelle lotte locali in cui gli Slavi sono favoriti sempre a confronto di altre popolazioni.

E' questo uno stato di cose, che necessariamente crea tra le due potenze un antagonismo preludio di future, inevitabili lotte.

Fra le altre potenze più civili dell'Europa può anche nascere una contesa per i confini, i quali possono essere con qualche guerra da qualsiasi causa prodotta anche spostati.

Ma, mentre l'Impero poliglotto combatte per la sua esistenza, il panslavista vuole unirsi tutte le minori nazionalità slave, anche passando sul corpo all'Impero danubiano.

Ciò non è cosa agevole, ma si lavora per questo e lo si fa colle idee di un altro secolo, vale a dire che convenga unire sempre più allo Stato delle nuove provincie tolte ai vicini.

L'Impero danubiano avrebbe dovuto, dopo accordati all'Italia migliori confini, convertire sè stesso in una larga Federazione di nazionalità tutte uguali, in cui potessero entrare anche i paesi da sottrarsi alla Turchia; ma per fare questo ci voleva un uomo di genio, ed i genii non nascono dove e quando si vuole, e le vecchie tradizioni politiche l'Austria non le dimentica. Perciò il panslavismo russo asseconda dovunque il movimento delle piccole nazionalità slave contro le altre, sperando di poter cogliere per sè a suo tempo il frutto di ciò che va seminando.

Lasciando adunque da parte anche le cause prossime di conflitto per la politica usata dall'Austria-Ungheria negli ultimi anni in Oriente, c'è e si fa sempre più poderosa la tendenza costante del panslavismo russo, che presto o tardi porterà anche ad una rottura, quando la Russia creda giunto il momento per lei favorevole.

Intanto, anche se non avesse nessuna intenzione di muover guerra presto all'Impero poliglotto, coi soli movimenti militari al confine e col mantenere le inquietudini in esso, serve ad indebolirlo. Fos'anco (e ci sono degli altri che espressero come noi un tale dubbio) l'accenno alla Galizia potrebbe servire a distrarre le forze austriache per avere poscia più libero il campo d'azione nella penisola dei Balcani.

Comunque sia la cosa, conviene tenere d'occhio le tendenze del colosso del Nord, e regolare in proposito la propria politica. Quella della Russia è tale, che nessun'altra potenza dovrebbe assecondarla, perchè finirebbe col nuocere a tutta l'Europa civile. Se la Russia dovesse spingersi fino al Bosforo ed all' Adriatico nessuno avrebbe da rallegrarsene e noi saremmo tra i primi a doverla combattere. Ciò equivarrebbe ad una nuova invasione barbarica rispetto alle Nazioni più civili. Ora noi vogliamo libere tutte le Nazioni d'Europa, ma ognuna a casa sua.

Quello che ci duole si è, che intanto Russia e Francia ci obblighino tutti a stare colle armi alla mano per difenderci dalle temute aggressioni. Bisogna ad ogni modo tenersi sempre preparati, dacchè non si è padroni della volontà e della condotta degli altri ed una lotta, se non immediata, nemmeno assai lontana, è fra le cose da doversi prevedere.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 16. Il *Popolo Romano* ha da Massaua le seguenti informazioni:

« Tutte le notizie accennanti ad un inizio di operazioni militari da parte delle truppe italiane, sono premature.

« Il generale San Marzano non fa ora che predisporre tutto alacremente, affinchè tutto sia predisposto per la esecuzione rapida delle operazioni.

« La costruzione della ferrovia è giunta a sei chilometri al di là di Monkullo: mancano altri sei chilometri per arrivare a Dogali e dodici per giungere a Saati, estremo punto fissato finora per questa linea.

« I nostri basci-buzuk, perlustrando in questi giorni alcuni piccoli posti, sequestrarono, secondo il loro costume, del bestiame.

« Provato, poscia, ch' esso apparteneva a tribù amiche, venne rilasciato coll'autorizzazione di lasciarlo pascolare nei posti ov' era stato trovato. »

Altre notizie da Massaua recano che il signor Penca, costruttore navale di Livorno, erige al campo di Gherar un cantiere privato per costruzione e riparazione di navi.

Si dice altresì che a Suakim vi sia un grande allarme, trovandosi colà delle numerose forze madhiste. Esse sono accampate verso il sud a due ore dalla città.

Venne inviata colà la nave cannoniera inglese *Starling* e vi si attende un rinforzo di 800 uomini.

APPENDICE

Alle spettabili padrone di casa, ed alle egregie maestre delle scuole.

Gli è certo che l' igiene edilizia, da alcuni anni va progredendo, non a vero dire quanto richiederebbero i bisogni, indubiamente però non rimase stazionaria. Il male piuttosto è che le migliorie avvengono nelle sole città, e che le campagne rimasero pressocchè sorde agli eccitamenti.

Per rompere questo ghiaccio noi, a Pasqua, dirigemmo il solito discorsetto d'occasione alle signore Ispettrici delle Scuole rurali (1), pregandole (a senso di regolamento) di raccomandar ai rispettivi rurali Municipi la scuola *pratica d'igiene edilizia pelle fanciulle*, portando ad esempio il Belgio, vero maestro in sifatte scuole femminili professionali. Ne ebbimo pur troppo risposte sconfortanti, di cui, lasciati i complimenti, riporteremo la più dettagliata. Eccola:

« La sua Appendice è bellissima, ragionata, pur ci sono dei grandi *ma* per attuare la cosa. In primo luogo, a dirla sinceramente occorrerebbe che, l' igiene stessa fosse innanzi tutto messa in pratica dalle maestre sulla propria persona, ed io potrei citarne taluna, che non si vergogna di presentarsi alle scolare succida, spetinata, tacendomi poi per pudore sulle *delizie* della sua stanza da letto. Qui teorica e pratica sarebbero in aperta contraddizione. Quanto al recarsi la maestra in case particolari per dar alle alunne le pratiche istruzioni, s' affaccia un altro ostacolo. Fra la maestra e le ragazzine v' hanno i congiunti di queste, e particolarmente le madri, le quali si offenderebbero che altri s' immischiasse nella polizia della loro abitazione, e sarebbero capaci di respinger l' insegnante con isgarbatezze. Inoltre se tutte le ispettrici ebbero, come io nella lettera di nomina, l' incarico esclusivo pei lavori femminili, è chiuso l'adito a far proposte di pulizia, ivi di far rapporti, non se ne parla nè punto, nè poco. Io posso assicurarla che, col contadino, è un affar assai serio di cozzare con le sue idee inveterate, perchè è d' indole testarda, e di criterio poco svegliato. La teoria sua è giusta perchè scientifica, ma per attuarla ci sono tutti questi *ma* considerati. »

Così le concette speranze sulle Ispettrici se ne andarono bellamente in fumo. Contuttociò voi non avete da perdervi di coraggio, anzi in proposito toglieremo, dal Bollettino Ministeriale di *Notizie agrarie*, n. 69, (1) alcune utili informazioni. Leggesi:

Catania. Le condizioni igieniche qui sono cattive, essendo le classi rurali malamente nutrite e peggio alloggiate, pella qual cosa il colera miete fra queste il maggior numero di vittime.

Alessandria. Fra noi le condizioni igieniche lasciano alquanto a desiderare, perchè abbondano ancora le malsane abitazioni pei coloni.

Cremona. L' igiene quivi è scarsa. Le epidemie trovano un ambiente propizio nei malsani e luridi abituri in cui si ripara il lavoratore. In parte a vero dire vennero migliorate le abitazioni coloniche, ma ne rimane ancora una enorme quantità.

Treviso. Le condizioni igieniche sono abbastanza buone ed accennano anzi a diventar migliori poichè, dopo l' ultima invasione colerica, i comuni s'affrettarono a far eseguire opere di risana-

(1) *Giornale di Udine*, 1887, n. 81.

(1) Sunto delle relazioni periodiche agrarie de' signori Prefetti, riferenti i primi otto mesi del 1887.

Massaua 16. È giunto da Suakim il piroscafo *Egitto* con a bordo le baracche smontabili, tanche per l'acqua, foraggio, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

Notizie da Suakim recano che i ribelli trovansi due ore lontani dalla trincea costrutta dagli inglesi. La difesa della città è quasi terminata.

Kitchener, comandante inglese di Suakim, tentò togliere agli insorti Tokar mandandovi seicento indigeni arrolati al momento. Parte fuggirono, parte disertarono verso i ribelli. Pochi restanti furono sconfitti ed ebbero 11 morti.

Esposizione vaticana

Oblazioni — Conferenze.

Da una corrispondenza da Roma togliamo quanto segue:

« I locali addetti all'Esposizione vaticana non bastano a contenere i doni. Si è dovuto occupare una parte di spazio annesso al cortile della Pigna, e vi si lavora a tutto andare. Volete qualche cifra di doni? Ecco: si calcola che vi saranno sessanta mila pianete, da dieci a dodici mila calici, da ottomila crocifissi, e un numero immenso di camici, stole, mitre amitti e pantofole. Per la grande uniformità degli oggetti donati, la mostra avrà aria di bazar; sarà monotona, ma ricca, di una ricchezza, come direbbero gli economisti, di uso, non di cambio. Certo se si dovesse sommare tutto ciò che si è speso, si arriverebbe davvero a molti milioni; se la roba esposta si volesse vendere, se ne trarrebbe assai poco. Ma i doni in oggetti, non escludono le offerte in danaro. Offerte per la messa d'oro, o per altro titolo. Il Papa ha detto che di danaro vuol mettere in cassa cento milioni, ma non vi arriverà.

« Ha ordinato ai predicatori dell'Avvento che dimostrino la necessità di soccorrere il Pontefice con oblazioni, e predichino la necessità di ricostituire il potere temporale. Nel tempo stesso si aprirebbe in Roma una serie di conferenze allo stesso oggetto, le quali sarebbero tenute da prelati conferenzieri e da alcuni capi dei futuri pellegrinaggi, nella grande sala del palazzo della cancelleria, dove si riunirono successivamente nel 1848 e 1849 la Camera dei deputati e la costituente. Però non mi pare che l'idea della conferenza sia destinata ad attecchire. »

STAMPA SCELLERATA

La *Republique française* scrive:

Lo Stato vigila i farmacisti, i venditori di colori, gli armajuoli; perchè non dovrebbe vigilare e sottomettere al diritto comune delle officine che, sotto l'etichetta di giornali politici, formano delle compagnie di ladri e di assassini? Giacchè, come volete che degli uomini semplici, i quali non leggono che un solo giornale, non perdano a lungo andare, il senso del giusto e dell'ingiusto?

Ecco lo stato miserabile in cui è ridotta ora la gran nazione francese madre di tutte le libertà.

Se un uomo è indicato da alcuni giornali come tanto ardito da prendere il potere, eccolo designato come sospetto.

Se egli diventa ministro, eccolo designato come bandito, o almeno come ladro.

Se si propone a un galantuomo, a un vecchio repubblicano d'essere consigliere generale o sindaco soltanto del suo comune, egli rifiuta. Egli dice: io ho moglie, dei figli, ed ho paura dei giornali.

Se degli onesti cittadini vogliono riunirsi per trattare degl'interessi publici e dei loro interessi comuni, essi hanno paura degli anarchici.

Dimodochè questa nostra nazione francese, che ha tanto combattuto per la libertà della stampa, vive, come ieri dicevamo, sotto la tirannia della stampa.

Dimodochè, sotto la terza repubblica, il diritto di riunione, pel quale tante oneste persone si son fatte uccidere, non è che una illusione.

Dimodochè tutte le libertà sono inscritte nella Costituzione, ma c'è, nella pratica, interdetto di usarne.

Sento dire che in Inghilterra, in America, la stampa è libera, ma la calunnia è severamente repressa. Vi sono anche là, come da noi, dei giornali di ricatto o di diffamazione, ma l'ammenda li uccide.

Or bene, io suppongo che, nello stato presente dell'opinione, nell'esasperazione dei buoni cittadini contro gli eccitamenti della stampa scellerata, un deputato venga a deporre un progetto di emendamento alla legge del 20 luglio del 1881 il quale tenda a colpire con pene severe la provocazione ai crimini e ai delitti: dichiaro che questo progetto sarà votato dalla maggioranza delle due Camere e che avrà l'approvazione di tutta la Francia.

UNA BUONA PROPOSTA

Il Consiglio Superiore d'Agricoltura espresse al Governo il voto che: con premi od oltro mezzo, si trovi il modo più facile per constatare l'adulterazione nei prodotti alimentari, specialmente nel burro, e che si faccia subito una legge rigorosa.

Il trattato di commercio colla Francia

La *Perseveranza* ha da Parigi 15:

Ieri soltanto si ripresero le negoziazioni serie circa il trattato di commercio. L'Italia notificò al ministro Flourens che persiste recisamente nel rifiuto della proroga, mentre è disposta a negoziare subito il trattato che porrà in vigore, secondo l'autorizzazione avuta dalla Camera italiana, facendoglielo discutere e votare poi. A tale uopo chiese gli si inviasse un negoziatore a Roma, con pieni poteri; ciò che oggi si decise di fare in Consiglio dei ministri.

Morte d'un Contrammiraglio

Ieri mattina è morto a Venezia, nell'età di 64 anni, il co. Cristoforo Manolesso-Ferro, contrammiraglio della riserva. Appartenne alla marina veneta prima del 1848; esulò dopo la caduta di Venezia entrando nella marina sarda. Fu in Crimea e all'assedio di Ancona.

I generali austriaci

La questione, che s'è sollevata in questi giorni in Austria-Ungheria, relativamente a quei generali, è molto grave.

Oramai è fuori di dubbio che l'Austria non ha che dei generali da parata.

Due fatti lo provano: il pensionamento dei nove generali della cavalleria ungherese e la clausola del trattato austro-tedesco, che stabilisce in caso di guerra che le truppe austriache debbono essere comandate da generali tedeschi.

Un giornale invita il governo a riorganizzare le accademie militari e di permettere a tutti i cittadini dello Stato l'adito alle accademie stesse.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Saracco presenta il progetto pei consorzi d'acqua a scopi industriali ed altri progetti.

Si discutono i provvedimenti pegli asili infantili.

Pierantoni giudica insufficiente il progetto ministeriale.

Invita il ministro a ritirare la legge presentandone un altra più accettabile.

Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 5.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per l'approvazione del trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria.

Perelli dice che non furono tutelati i produttori italiani di birra e legname.

Carcano voterà il trattato, ma vuole che il governo gli dissipi alcuni dubbi sull'industria della seta.

Anche Placido voterà il trattato, ma non è contento del trattamento fatto agli agrumi, alle frutta, alle sete, alla carta.

Boselli, relatore, confuta le obbiezioni dei precedenti oratori.

Crispi confida che la Camera voterà il progetto di legge per dimostrare la concordia di sentimenti che esiste fra al Camera e il Governo.

Terminata la discussione si approvano ambedue gli articoli del progetto.

Senza discussione si approva l'articolo unico del progetto di legge che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia la Spagna e la Svizzera.

Votansi i due progetti a scrutinio segreto.

Risultati della votazione: Trattato con l'Austria voti favorevoli 231, contrari 22. Facoltà al governo ecc. favorevoli 233, contrari 20.

Levasi la seduta alle 5.35.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 dicembre 1887.

In Europa pressione ancora piuttosto bassa intorno alle isole Britanniche, elevata in Russia e sud, Calais 75., Mosca 769.

In Italia nelle 24 ore barometro salito sull'Italia superiore, pioggie quasi dovunque e sul continente, neve sul l'Appennino centrale, venti qua e là forti meridionali, centro e sud continente temperatura diminuita.

Stamane cielo nebbioso nella valle Padana, qua e là sereno in Italia superiore, coperto e piovoso sud-continente, sud-sudest abbastanza forte canale Otranto, venti generalmente deboli sul IV quadrante e altrove; Barometro 766 Sicilia, poco diverso altrove; mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli freschi sul IV quadrante, cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione, gelate e brinate sull'Italia superiore,

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim-t.	751.5	752.7	753.8	7524.
Umidità relativa	93	88	87	97
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	cop.
Acqua cad .	48.5	0 5	8.2	3.0
Vento (direz.	N E	N	E	N W
Vento (vel. k.	2	2	5	12
Term cent.	4.1	4.8	5.9	7.3

Temperatura { massima 9.1 / minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 2.3.

Minima esterna nella notte 15-16 + 2.3

La Scena illustrata. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri associati, abbiamo stabilito di offrire loro, *in abbonamento cumulativo,* la più bella, la più elegante pubblicazione artistico-letteraria che veda la luce in Europa. Si tratta di un periodico speciale, per nitidezza di tipi, per leggiadria di fregi e frontoni, per grandiosità di formato, lusso di carta, ricchezza e varietà d'incisioni finissime e per la collaborazione de' più belli ingegni che vanti l'italiana letteratura, quali Cavallotti, Rapisardi, Capuana, Panzacchi, Torelli, Giacosa, Lessona, Lioy, De Amicis, ecc. Si tratta, in una parola, della *Scena illustrata,* che oggi, ha preso il posto della defunta *Cronaca Bizantina,* superandola non solo nello sfarzo dell'edizione, ma ben anco nella redazione, poichè alle aride e pesanti dissertazioni, alle gravi questioni filologiche, alle nebulosità della critica parruccona, accortamente sostituisce — ed i lettori non se ne lagnano! — interessantissimi e briosi articoli d'arte e di letteratura, versi, novelle, bozzetti, profili biografici, indiscrezioni piccanti sulla vita intima di commedianti, letterati e musicisti celebri d'ogni epoca, studi aneddotici sugli usi e costumi di tutti i popoli al teatro, curiosità archeologiche, letterarie ed artistiche, avventure storiche bizzarre, *entrefilets* ultra appetitosi, eccentricità, ecc.

Per dare un'idea dell'importanza di questa magistrale pubblicazione, destinata a suscitare interesse grande nella generalità dei lettori, riproduciamo il sommario del 1° gennaio 1888:

La figlia dell'aria, F. Giarelli — *L'arte dei cani* — *Da Catullo,* M. Rapisardi — *Le amanti di Beethoven,* Crick — *La scimmia del signor Giovanni,* novella, G. Buffa — *Pour toujours,* F. Copée — *Arte e culinaria* — *Le pantere a Parigi,* M. Lessona — *Suoni e colori* — *Ventitre secoli addietro,* P. Polazzi — *Satana e la musica,* Anemone — *La donna in teatro,* G. Bovio — *Le dee della scena* — *Nelle alte solitudini,* P. Lioy — *Orgia,* U. Tanganelli — *Donne celebri,* F. Castelar — *Lettera d'amore,* F. Cavallotti, ecc. — Illustrazioni di Dalsani, Hovoz, Meyerhofer, ecc.

A titolo di strenna la *Scena illustrata* invierà in dono a tutti i suoi associati, i nostri compresi, che approfitteranno dell'abbuonamento cumulativo, i ritratti delle sue collaboratrici: signore Bruno Sperani, Neera, Giselda Rapisardi, Elda Giannelli, Sara Bernhardt ecc., nonchè un *bibloquet* per pianoforte del maestro Gomes, scritto appositamente per la *Scena* e 12 sonetti in dialetto illustrati:

Lu Colèra (siciliano), L. Capuana — *Comm' a un mare* (napoletano), S. Di Giacomo — *Compiacenze paterne,* N. Tanfucio — *I teatri* (genovese), I. T. D'Aste — *Gnoll* (friulano), P. Bonini — *A Tièta* (romano), G. Zanazzo — *El divorzi* (bolognese), A. Testoni — *Ol Giopin* (bergamasco), E. Zerbini — *Ricorso contro un imbroglione,* C. Collodi — *A mia musa* (piemontese), E. Chiaves — *Le barufe* (veneziano), A. Sarfatti — *A un critico* (milanese), F. Fontana.

Il tutto racchiuso in una nuova e splendida copertina, con frontespizio a colori.

Accademia di Udine. L'Accademia tenne ieri sera la prima seduta dell'anno 1887-88.

Presiedette in luogo dell'avv. Schiavi, assente per doveri professionali, il prof. Clodig, il quale, dopo aver con belle parole ricordato l'illustre Caterina Percoto e detto che l'Accademia si propone di farne fra breve degna commemorazione per mezzo del cav. Pacifico Valussi, invitò l'avv. Measso ad occupare il seggio presidenziale.

Il nuovo presidente, ringraziati i colleghi dell'onore che vollero impartirgli, diede la parola all'ing. Luigi Pitacco il quale lesse una sua *notizia su alcuni antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria in Valeriano.* L'oratore comunicò all'Accademia di aver fatto alcuni assaggi sulle pareti e sulle volte imbiancate di quel tempio e di aver potuto riscontrare ch'esse sono decorate di dipinti, i quali egli crede opera di un pittore vissuto anteriormente al Pordenone.

Aperta la discussione, il socio ord. dott. V. Joppi propose che l'Accademia invii alla Commissione sui Monumenti la relazione dell'ing. Pitacco, affinchè essa prenda opportuni provvedimenti. Approvata tale proposta, l'Accademia si raccolse in seduta privata ed elesse a socio ordinario il prof. A Fiammazzo.

Finalmente fu distribuito ai soci il volume contenente gli atti dell'Accademia pel triennio 1884-87.

Questa la relazione che gentilmente ci vien comunicata; essa però non è completa. Il socio ing. L. Pitacco, oltre all'aver accennato nella sua memoria alle pitture di cui sopra, ha anche ricordato con dolore che uno degli affreschi del Pordenon che stanno sulla facciata della predetta chiesa di Valeriano ricordati dal Di Maniago e dal Cavalcaselle *non esiste più.* Interrogati in proposito alcuni del luogo, questi risposero che *una notte venne rubato!* Come si possa rubare *in una notte* da una facciata di una chiesa un *affresco* di grandi dimensioni in verità non si può comprendere; quello che è positivo però è che l'affresco non esiste più e che è sparito non già per deperimento, ma per lievo dello stesso!

Ne sa qualche cosa la Commissione

---

mento, ed i proprietari de' fondi a migliorar le abitazioni de' contadini.

Udine. Le condizioni igieniche sono discrete in generale, e andranno sempre migliorando per la cura che, prefettura e municipii pongono nello spingere i proprietari al ripulimento delle abitazioni, e delle strade, punti in addietro molto trascurati.

Vedete che, confrontate in punto igiene queste provincie, la trevigiana e la friulana mostransi le più avanzate, e con tendenza a progredire. Credete che le vostre prestazioni, ed i vostri consigli non abbiano contribuito a ciò? noi crediamo che si. Tuttavolta anche dal prodotto prospetto scorgesi la campagna rimasta troppo indietro. Qui le premure vostre non furono secondate, però perseverate fiduciose, e vedrete che il 1888 scorrerà più propizio. Ai 23 del passato agosto fu dal Re approvata la concessione alle Comuni di prestiti pel miglioramento delle condizioni igieniche, il di cui I° articolo riguarda la sanificazione de' luoghi abitati. Quindi i Comuni rurali saranno invitati ad approfittarne, ed ottenuti i prestiti prescriveran la edilizia sanificazione. In principo sorgeranno difficoltà per parte dei contadini appunto pell'indole loro testereccia, e pel loro criterio poco svegliato (come annotava la signora Ispettrice) ma se agli ordini della legge s'aggiungerà la voce rispettata delle proprietarie delle case, nonchè le raccomandazioni in iscuola delle maestre; in allora anche la renitenza delle madri delle ragazzine piegherà, ed inviata la facenda otterransi ottimi frutti.

Un'altra circostanza s'aggiunge a sperar bene, e sta questa ne' provvedimenti contro la pellagra. Cinque Comuni della provincia di Padova guarirono pellagrosi colla istituzione delle cucine economiche ne' villaggi, e la provincia di Mantova, collo stesso presidio, ridusse in tre anni ad un terzo il terribile flagello. Tale morbo invece, affrontato in Friuli da tre anni coi forni rurali, è in continuo aumento (1), onde si pensa d'appigliarsi alle economiche cucine. Ma voi vorrete saper il perchè di codesti risanamenti. Un esperimento facilissimo, e nulla costoso ve lo dirà. Se nelle ville dove funzionano le cucine economiche, e dove i pellagrosi dan segni evidenti di guarire, voi farete che, dette cucine, passino a talune di esse famiglie cruda la stabilita porzione di cibo perchè lo cuocano in casa loro, questi individui non guariranno, o se fossero tra i guariti colla cucina economica, questi recidiveranno.

Eppure quinci e quindi la qualità e la quantità del cibo è la identica, tra cucina e cucina le condizioni sono le stesse tranne che, la economica, è un modello d'igiene, e la colonica, è in istato deplorabile d'igiene. Difatti la economica viene sempre aperta in locali ove non esfogliasi il granoturco, e perciò non disseminasi il carbone del mais, e la colonica trovasi in ambiente ove coll'esfoglio delle panocchie disseminossi il carbone. Poi i cibi cotti nella cucina economica presentansi al microscopio netti e puri, e quelli cotti nella colonica mostransi gremiti di carbone del mais. Il prodigio fatto dalle cucine economiche ne' villaggi, studiato cogli esperimenti di confronto, lascia comprendere che desso è tutta opera d'igiene. Il Friuli riproducendo quelle guarigioni, e penetrando nella ragione scientifica della cosa, verrà alla deduzione di doversi non solo consigliare, ma imporre lo sradicamento del parassita del frumentone dagli abituri rurali per distruggervi il pellagroso malore. Potranno bene opporsi i contadini, ma i proprietari delle case, le Giunte, ed i Municipj lo vorranno, giacchè, se il villico è infingardo, preme però troppo alle Comuni, già esauste per aggravi, eliminar dal proprio bilancio l'enorme e progressiva spesa per la pellagra.

Voi Signore, e Maestre che, insegnando ed eseguendo, deste forza alla Prefettura ed ai Municipj friulani e trevigiani di spingere in città e nelle ville i proprietari al ripulimento delle abitazioni, pregredite fiduciose. La tema di non riuscire nei villaggi sparirà pensando ai prestiti per ciò già approvati, ed alle cucine economiche già preventivate. Voi parecchiaste il terreno, le nuove provvidenze coroneranno l'opera. Voi hate col genio dell'igiene casalinga nell'animo che, fino dai primordi della società vi deste coi bucati e colle spazzature a tener lontani dall'uomo i malefici parassiti, abbenchè in allora noti solo dai morbosi effetti, ora che la scienza parassitaria va rischiarandosi è giusto conosciate l'intiero vostro potere. Voi allargando in città e nelle ville l'igiene a tutte le dimore sarete nelle famiglie l'Arcangelo Micaele che sfolgora i satanici parassiti. A Voi ed ai Municipj (amendue ministri principali d'igiene *antiparassitaria*) si dovrà la sparizione delle malattie infettive; la salvezza da tante morti premature; il ridur a zero nei consuntivi le spese per la pellagra, ed al minimo quelle per le epidemie e pei contagi; infine il conservar nelle società cittadine e villereccie vivida e fiorente le salute. È la *Fito-parassitologia* che tutto questo proclama, è l'*Igiene* che si assume contro il morboso parassitismo per quanto è lungo, largo, e variato, di proteggere l'uomo, gli animali, e le piante.

Siamo a Natale, epoca opportuna quanto la Pasqua pel igiene edilizia. Date imperciò mano premurosa alle vostre batterie, alle vostre mitragliatrici, e coll'opera e colla parola infondete alle figlie ed alle alunne l'antico nostro adagio (per le città):

> Non passi mai nè Pasqua, nè Natale
> Senza edilizio espurgo generale.

(E per le ville):

> Non passi mai nè Pasqua, nè Natale
> Senza espurgar l'abitazion rurale.

Udine, 14 dicembre 1887.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) Vedi *Gionale di Udine,* 1887, n. 251, 252, *La questione del pane.*

Conservatrice dei Monumenti? Ne sanno qualche cosa le Autorità Politica e Giudiziaria? Vennero fatte almeno le pratiche per ottenere se non il recupero dell'affresco la scoperta dei colpevoli...?

Non dubitiamo punto che la Commissione e l'Autorità non sieno per occuparsi di tale fatto, magari con sopraluogo; e così potranno visitare nella vicina Pinzano anche un altare ed una pala che si dicono pregevoli. L'altare sarebbe stato recentemente trasportato colà dal soprastante Castello dei Savorgnano ora in rovina.

Circolo operaio udinese. Nell'Assemblea Generale tenutasi la sera del 15 corr. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

Rendiconto trimestrale.

Ballo sociale da darsi al Teatro Nazionale il prossimo Carnovale con la tassa per ogni socio di L. 2,50.

Venne inouître deliberato d'istituire gratuitamente per i signori soci un corso di computisteria commerciale.

La Presidenza.

S. A. R. il principe Amedeo è arrivato iersera a Vicenza. Domani egli sarà a Padova.

Si crede che S. A. R. potrà arrivare a Udine martedì o mercoledì.

A proposito dell'abolizione delle regalie. Riceviamo e stampiamo:

Ho letto con molta compiacenza nel numero di ieri del suo Giornale che finalmente si pensa a togliere sul serio le regalie che si usano a fare nelle Feste di Natale e di Pasqua dai negozianti ai poopri avventori. Bravi davvero quelli che la idearono e gli desidero pienissima riuscita.

Ma a me sembra che giacchè si pensa ad abolire le regalie, sarebbe ora che si togliesse anche quella brutta usanza delle mancie del capo d'anno. Non è decoroso per la civiltà del Paese il vedere frotte di operai, garzoni ecc. a questuare, direi quasi, una mancia da quelli per quali essi fecero qualche lavoro. E tanto più poi è deplorevole il veder agenti di pubbliche amministrazioni, specie quelle della Ferrovia, che si portano negozio per negozio e casa per casa a chiedere la mancia del capo d'anno. Una Società che si rispetta dovrebbe proibire a' suoi dipendenti di andare all'elemosina di una mancia ed a dar noia ai cittadini.

Segue la firma.

R. Scuola di viticoltura e d'enologia in Conegliano. L'ultima pubblica conferenza sulla distillazione che doveva aver luogo domani 18 corrente, viene invece trasportata a domenica 8 gennaio.

Sulla ribaltata di Gervasutta. Riceviamo e pubblichiamo:

Poco mancò che non si avesse a deplorare una grave disgrazia la sera del 13 corr. alle ore 6 pom., e fu un vero miracolo se quei due giovani salvarono la vita, fracassando però il ruotabile, e rovinando il cavallo.

Fortunatamente accorsero sul luogo diversi di quei terrazzani e l'egregio dott. Facchini, e dopo molta fatica riescivano a ricuperare cavallo e ruotabile, che estrassero da un fossato profondo circa tre metri.

A dire il vero non fu tra i primi questo caso, e sembra poi impossibile come tacitamente passi tutto sotto silenzio quando c'entrano le società ferroviarie (questa volta è la Società Veneta,) mentre per i privati si dispongono tutti i rigori delle leggi e regolamenti in tal materia.

Il dott. Marco Facchini, che abita in quella vicinanza, vedendo il pericolo del passaggio in quel sito, ne fece parte a quest'Onorevole Municipio che si dichiarò irresponsabile non avendo tale strada avuta ancora in consegna dalla Società Veneta.

Da chi si compete, si disponga al più presto onde non si abbiano a deplorare altre disgrazie, e portare il lutto in qualche famiglia.

Un miracolo di buon mercato. Riceviamo il programma di abbonamento pel 1888 alla *Gazzetta Musicale di Milano* e vi troviamo nientemeno che con 22 lire annue anticipate, 12 per un semestre, 6 per un trimestre, si hanno, oltre ai numeri settimanali della *Gazzetta* (foglio elegantissimo di 8 pagine, anche con illustrazioni), tanti e tali premi da superare il valore dell'abbonamento stesso. Per esempio, l'abbonato ha in dono tanta musica da scegliersi liberamente fra tutte le Edizioni Ricordi (52,000 pubblicazioni) pel valore effettivo di L. 20, 10, o 5, marca a netto, oppure di L. 40, 20, 10, importo lordo, a seconda dell'abbonamento. Nè basta: riceve altri doni in libretti d'opera, libri, fotografie, più un dono straordinario di un elegantissimo almanacco disegnato dal celebre C. Chessa; insomma, in pochi anni un abbonato può formarsi una ricca biblioteca di musica, senza spendere un soldo. E se ci chiedete come si fa ad avere tutto questo po' po' di roba, vi diremo che basta mandare il vostro biglietto di visita, munito dell'indirizzo, alla *Direzione della Gazzetta Musicale-Milano*, per ricevere subito *gratis* un bel numero di saggio ed il programma dettagliato dei premi.

Tassa sui teatri. Si assicura che il ministro Magliani abbia deliberato di cedere ai comuni la tassa intiera sugli spettacoli, e di proporre a loro favore la tassa speciale del gaz.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1|2 pom.:

1. Marcia « Un saluto agli amici » — Consalvo
2. Mazurka « Viola tricolore » — Strauss
3. Sinfonia « Stabat Mater » di Rossini — Mercadante
4. Duetto d'amore e finale secondo « Faust » — Gounod
5. Atto terzo « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Valzer « Vienna Nuova » — Strauss

Teatro Minerva. La drammatica compagnia diretta dal cav. *Angelo Diligenti* darà nella prossima settimana *due sole rappresentazioni straordinarie*, non tre.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il ridicolo matrimonio del Diavolo a Parigi. » Col nuovo ballo: « La bella Galatea ovvero il trionfo di Cupido. »

Domani domenica si darà il grandioso spettacolo militare: « Assedio e bombardamento di Gaeta, resa del Re di Napoli alle valorose armi italiane nel 1861. »

Ringraziamento. Per tante dimostrazioni di compianto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della mia povera moglie *Santina Ellero*, in nome mio e dei parenti rendo a tutti infinite grazie, e specialmente alla buona signora Anna Mazzoni Hotti che accolse nel proprio Tumolo le Spoglie adorate.

Chiedo venia delle involontarie ommissioni avvenute nell'invio degli annunzi mortuari; ed assicuro che il ricordo della generale compartecipazione al nostro dolore ci resterà eternamente scolpito nel cuore straziato.

Ing. ANTONIO REGINI.

Arresti nel Trentino

Il giornale l'*Alto Adige* di Trento narra quanto segue:

In Val di Sole, e precisamente a Malè, si fecero parecchi arresti di persone che, infra i lieti calici, si sarebbero lasciate andare a troppo vive espansioni in senso nazionale. La ragione della loro espansibilità vuolsi trovarla nelle misure di rigore adottate dal nuovo capitano nella sessione generale di quel gruppo del « Pro Patria. »

TELEGRAMMI

Il trattato franco tedesco

Parigi 6. Il senato approvò la proroga del trattato di Commercio coll'Italia.

Ciò che dice la Russia

Pietroburgo 16. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice:

« Ogni giudice imparziale converrà che la responsabilità dello stato continuo di pace armata, che va accentuandosi, non spetta alla Russia.

E' vero che le potenze, che formarono la lega detta della pace, dichiarano che tendono al mantenimento della pace, basato sui trattati esistenti.

Se è così, il governo russo non fa che associarsi a tale garanzia di pace, prendendo sulle frontiere delle misure defensive, necessarie a mantenere l'equilibrio delle forze.

Resta a vedersi fino a quale punto questo abuso del principio *si vis pacem para bellum*, che aggrava le finanze di tutti i paesi ed eccita gli animi, sia il miglior mezzo di conservare questa pace, che tutti sembrano desiderare e crediamo assicurata per lungo tempo, grazie i nostri buoni rapporti coi nostri vicini.

In Francia

Parigi 16. Il Senato approvò i dodicesimi provvisori.

Alla Camera dopo viva discussione sul sistema d'acquisto dei foraggi militari, contrariamente all'opinione del ministro della guerra Logerot, venne approvato con voti 250 contro 225 l'emendamento che riduce il credito necessario da 11 a 4 milioni.

Il principe imperiale

San Remo 16. Il Kronprinz passeggiò oggi a piedi con la principessa e Mackenzie. Il principe Enrico parte oggi per incontrare il duca di Edimburgo col quale ritornerà domani sera.

— Annunciasi che Mackenzie ripartirà domani.

Vienna 16. Telegrafano da San Remo alla *N. F. Presse*:

Sono partite da qui negli ultimi giorni informazioni del tutto favorevoli sulla condizione del principe imperiale. Tali informazioni sembrano attinte a fonte ufficiale; ma si smentisce ciò. Nei circoli della famiglia imperiale non s'ebbe mai realmente una opinione ottimista.

Ora la speranza d'un duraturo miglioramento del male è scomparso.

MERCATI DI UDINE

Sabato 17 dicembre 1887.

Granaglie

Granoturco com. n.	L.	10.25	10.75	All'ett.
Frumento	»	15.75	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	15.—	25.—	»
Castagne	»	9.50	11.50	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7.80 a 8.10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3|8 a 203.7|8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 16 dicembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.36 8|8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8|8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92 88 8|8

LONDRA 16 dicembre

Inglese	101 7|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7|8	Turco	—.—

BERLINO 15 dicembre

Berlino	445.50	Lombarde	—.—
Austriache	360.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 17 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.65
Idem (oro) 109.75
Idem (arg.) 804.0

MILANO 17 dicembre

Rendita Italiana 99.10 — Serali 99.05

PARIGI 17 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 97.40

Marchi l'uno 125.25

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.22 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti